Conto Corrente colla Posta

Venerdì 13 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 24 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 68

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il rincaro delle pigioni

Il grave problema del rincaro delle pigioni, malgrado le iniziative di enti morali e di pubbliche amministrazioni, continua a rimanere nella sua fase più acuta.

Tra i rimedi *temporanei* ve ne ha uno suggerito dalla recente legislazione inglese sull'Irlanda; sul quale si sofferma in un rapido — ma chiaro — commento, uno scrittore nel recentissimo numero della *Nuova Antologia*.

In Irlanda un complesso di condizioni storiche aveva creato per l'affitto delle case rurali e della terra un disagio non diverso da quello che il *rincaro delle pigioni* produce in Italia. I proprietari aumentavano continuamente i fitti e sfrattavano coloro che non potevano o non volevano sottostare a nuovi aumenti.

Da ciò trassero origine l'agitazione e la Lega dei fittaiuoli, i quali chiesero le famose tre *f*, e cioè:

equi fitti *(fair rents)* da determinarsi dal giudice;

proibizione dello sfratto *(fixity of tenure)* per il fittavolo che pagava il suo fitto;

libertà di sub-affitto *(free sale)*

Siffatte domande, dapprima considerate rivoluzionarie, finirono coll'essere accolte in parte con la legge del 1870 e totalmente con quella del 22 agosto 1881. L'applicazione pratica di queste leggi fu oltremodo benefica: sopra 540 mila fittavoli, 348.000 ebbero gli affitti fissati dal giudice, con un ribasso di oltre il 20 per cento, in confronto di quello che prima pagavano. Ed oramai tutti i partiti costituzionali inglesi, dai conservatori ai liberali, sono d'accordo nel ritenere che lo Stato abbia il dovere di proteggere i fittavoli irlandesi contro gli alti fitti ch'essi stessi producevano colla reciproca concorrenza.

Anche senza chiedere per gli inquilini delle maggiori città d'Italia ciò che Governo e Parlamento inglese hanno fatto per gli inquilini d'Irlanda (troppa lunga via occorrebbe percorrere in Italia prima di venire ad un tanto): anche senza volere che i tribunali fossero autorizzati a rivedere i fitti delle case ed a ribassarli quando risultassero esorbitanti (si tratterebbe, in complesso, dell'intervento dello Stato che limita il privilegio della proprietà privata in una grave questione d'utilità pubblica), si potrebbe limitare il problema in termini più modesti, ma non meno pratici.

Prima che le iniziative pubbliche in fatto di costruzioni di case abbiano una azione sensibile, dovranno ancora passare degli anni: orbene, si provveda nel frattempo con una disposizione transitoria.

A cominciare da oggi, e per il termine di dieci anni, l'inquilino abbia il diritto di rimanere nella casa che egli occupa, pagando regolarmente il fitto, che il proprietario ha denunziato all'agente delle imposte all'effetto dell'imposta sui fabbricati.

Così ogni inquilino ha la sicurezza di poter restare per dieci anni nell'appartamento che ora occupa, senza alcun aumento di fitto. Non avremmo un ribasso, ma per lo meno saremo *garantiti del rincaro*!

Non avverrebbe così ciò che avviene ogni giorno: lo sfratto degli inquilini, l'aumento inverosimile della pigione e, specie nelle grandi città la ressa dei concorrenti a disputarsi il piccolo quartiere che in poche ore arriva a costare 10 e 15 lire di più al mese.

Lo scrittore della *Nuova Antologia* che lancia la proposta conclude:

« La legge dovrebbe applicarsi soltanto alle grandi città, superiori a 100 mila abitanti e per 10 anni. Essa potrebbe anche stabilire eque eccezioni a beneficio del proprietario che volesse abitare personalmente un determinato alloggio, ricostruire a fondo la propria casa, ecc.

« Una siffatta leggina di pochi articoli darebbe per dieci anni la tranquillità a mezza Italia e permetterebbe intanto al Governo ed ai Municipi di escogitare e di applicare dei provvedimenti idonei ad attenuare un malessere ormai acuto ed intollerabile. In caso diverso, ogni anno avremo un nuovo aumento di fitti e si arriverà ad una condizione di cose ben peggiore dell'attuale.

« Non mi nascondo che la proposta urterà i nervi dei quietisti nostri; ma l'esempio dell'Inghilterra dimostra pure che i Governi che vogliono seriamente porre rimedio al disagio sociale non rifuggono dal ricorrere alle misure necessarie ».

Un nipote di Menelik che farà carriera

Si ha da *Amburgo* che quella polizia ha espulso come straniero molesto in seguito a varie truffe commesse a danno di albergatori, Luigi Menelik, nipote del Negus Menelik di Abissinia. Nell'ottobre dello scorso anno Luigi Menelik era stato espulso per gli stessi motivi anche dalla Sassonia.

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 12 marzo)

Valli interroga circa la lunghezza dell'istruttorie penali e specialmente per quella dello scultore Ciffariello, imputato dell'uccisione della moglie.

Il sotto segretario di Stato alla Giustizia Pozzo ammette l'inconveniente ed assicura che ha già inviata una circolare per sanarlo. Altro che circolari... fa l'on Valli.

Romussi domanda la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta sulle borse, ma gli vien negata. Il ministro dei L. L. P. P. risponde ai vari interroganti sui *progetti ferroviari*, e precisamente delle linee Genova-Tortona, Genova-Piacenza, Genova-Spezia (interna), Bologna-Firenze, Asti-Chiasso Belluno-Cadore, Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, S. Vito-Motta-Portogruaro (Vedi Cronaca).

Per tutte queste linee egli domanderà un credito di 800 milioni suddivisibili in 16 esercizi.

Parla dei miglioramenti al personale per i quali ha deciso di impiegare due milioni da prelevarsi in tre anni. Dice infine che i progetti attuali sono quelli strettamente necessari, ma che avendo fede nell'avvenire del paese e nel suo miglioramento economico, spera in giorni non lontani, di poterne allestire degli altri. Il ministro della Guerra s'associa a quel che disse il suo collega per le linee militari.

La seduta termina alle 18.30.

LE PROTESTE DEL VATICANO per la visita del principe di Monaco

La *Corrispondenza Romana*, polemizzando con alcuni giornali circa la protesta della Santa Sede in occasione della venuta a Roma del principe di Monaco, dice che sarebbe deplorevole fare distinzione fra Sovrano e conferenziere.

Epperò la protesta del Vaticano, conclude la *Corrispondenza Romana* sarà un atto di *sincerità* e di *dignità* politica.

La "Umanitaria„ e l'emigrazione

L'ufficio d'emigrazione dell'*Umanitaria* ci comunica le seguenti importantissime note:

Accogliendo le conclusioni della Confederazione generale del lavoro, quest'ufficio dell'emigrazione, in via di massima, *non compie nè incoraggia collocamenti di mano d'opera italiana all'estero.*

Le esperienze fatte in questo campo provano:

1. che di regola le richieste di mano d'opera italiana vengono fatte da industriali e impresari esteri, non tanto per la scarsezza di braccia su quei mercati del lavoro, quanto per alterare, a danno di quei lavoratori, le condizioni della domanda e della offerta di lavoro;

2. che l'organizzazione operaia, anche sussidiata da istituzioni neutre, come la *Umanitaria*, è ancora così lontana dall'esercitare una seria influenza sul collocamento di mano d'opera all'interno da rendere evidente l'impossibilità di una seria azione all'estero;

3. che *la conoscenza dei salari offerti ai* nostri operai da ditte estere, non costituisce un dato fatto sufficente a giudicare se il salario stesso possa o meno bastare ai bisogni della vita, che hanno rapporti con altri *fattori*, come il prezzo dei generi di prima necessità, le pigioni, ecc.;

4. che in tale stato di cose i collocamenti si risolverebbero spesso in un duplice ordine di danni recati ai nostri emigranti (i quali hanno bisogno di essere rispettati e ben voluti dagli operai dei paesi d'immigrazione) e alle conquiste delle Associazioni operaie estere.

Possono però darsi casi in cui ditte estere *richiedano* all'Italia operai ed operaie perchè mancanti di forza di lavoro indigena od emigrata; ciò può effettuarsi *in taluni rami d'industria manifatturiera, nei paesi dell'Europa centrale; e nei paesi meno sviluppati del nostro, come i Paesi Balcanici anche nella edilizia.*

In tali casi, però, se nei paesi d'immigrazione vi sono organizzazioni operaie, quest'ufficio si rivolge ad esse e non fa il collocamento che dietro il parere favorevole delle organizzazioni stesse; se queste mancano, l'ufficio assume — a mezzo di speciali incaricati — quanto più può di notizie sull'ambiente, sugli orari, sui salari e via dicendo.

Ad ogni modo, nelle attuali suesposte condizioni, questo ufficio non si assume mai di cercare lavoro all'estero per i nostri emigranti.

Anche in fatto d'informazioni sul lavoro da eseguirsi all'estero e nei quali si occupa mano d'opera italiana, noi non forniremo notizie e non daremo consigli che quando saremo in grado — noi e le Associazioni amiche — di assumere tali informazioni direttamente.

Oggi non possiamo che rimetterci alle notizie dei R. addetti di emigrazione, presso i Consolati d'Italia a Ginevra e a Colonia e a quelle del R. Commissariato di Roma.

Il servizio che noi facciamo è — per ora — soltanto di avvertimento ai nostri emigranti perchè non si rechino in luoghi turbati da scioperi, boicotti e serrate, luoghi che veniamo indicando nei Bollettini settimanali dei nostri uffici di collocamento.

Il capo ufficio dell'emigrazione
CABRINI.

ITALIA

(Una pagina del «Cuore»)

Salutala così la patria nei giorni delle sue feste: — Italia, patria mia, nobile e cara terra dove mio padre e mia madre nacquero e saranno sepolti, dove io spero di vivere, e di morire, dove i miei figli cresceranno e morranno; bella Italia, grande e gloriosa da molti secoli, unita e libera da pochi anni; che spargesti tanta luce d'intelletti divini sul mondo, e per cui tanti valorosi morirono sui campi e *tanti eroi sui patiboli*; madre augusta di trecento città e di trenta milioni di figli; io fanciullo, che ancora non ti comprendo e non ti conosco intera, io ti venero e t'amo con tutta l'anima mia, e sono altero d'essere nato da te, e di chiamarmi figliuol tuo.

Amo i tuoi mari splendidi e le tue alpi sublimi, amo i tuoi monumenti solenni e le tue memorie immortali, amo la tua gloria e la tua bellezza; t'amo e ti venero tutta, come quella parte diletta di te, dove per la prima volta vidi il sole ed intesi il tuo nome. V'amo tutte di un solo affetto e con pari gratitudine, Torino valorosa, Genova superba, dotta Bologna, Venezia incantevole, Milano possente; v'amo con egual reverenza di figlio, Firenze gentile e Palermo terribile, Napoli immensa e bella, Roma meravigliosa ed eterna.

Ti amo, patria sacra! Ti giuro che amerò tutti i figli tuoi come fratelli, che onorerò sempre in cuor mio i tuoi grandi vivi e i tuoi grandi morti; che sarò un cittadino *operoso* ed *onesto*; inteso costantemente a nobilitarmi, per rendermi degno di te, per giovare con le mie minime forze a far sì che spariscano un giorno dalla tua faccia la miseria, l'ignoranza, l'ingiustizia, il delitto, e che tu possa vivere ed espanderti tranquilla nella maestà del tuo diritto e della tua forza. Giuro che ti servirò, come mi sarà concesso, con l'ingegno, col braccio, col cuore, umilmente e arditamente: e che se verrà giorno in cui dovrò dare per te il mio sangue e la mia vita, darò il mio sangue e morrò, gridando al *cielo il tuo santo nome* e mandando l'ultimo mio bacio alla tua bandiera benedetta.

EDMONDO DE AMICIS.

NASEIDE
Perseveranze nel sistema

Il *Corriere d'Italia* si dice informato che qualora la Suprema Corte rigettasse il ricorso interposto dall'on. Nasi avverso la sentenza dell'Alta Corte, l'on. Nasi stesso farebbe opposizione alla esecuzione della sentenza stessa, adducendo che essa, portando la sola firma del Presidente, non può essere considerata come giudicata da tutto il Collegio.

Un nuovo aiuto alla navigazione fluviale

Ad Abbiategrasso ha avuto luogo l'altroieri, con esito felice, l'esperimento di trainare i barconi, carichi sul Naviglio fra Trezzano e Castelletto col mezzo di automobili, abbandonando l'antico sistema dei cavalli. Col nuovo ritrovato si conseguirebbe un'economia del 30 per cento sulla spesa, oltre il risparmio di tempo e servizio più esatto, dimodochè il nuovo mezzo di traino sarà presto adottato dagli interessati.

A noi sembra strano che l'automobile possa sostenere un simile sforzo di fianco. Non potrebbe trattarsi invece di una barca automobile, o infine, se interviene l'alaggio, di una locomotiva elettrica.

Per la sicurezza.... del Trentino

Il comando di corpo d'armata di Innsbruck ha disposto — in seguito ad ordini venuti da Vienna — che un parco aereostieri, proveniente da Vienna sia inoltrato sul Trentino e vi eseguisca ascensioni lungo il corso dell'Adige, ove attualmente opera una brigata del genio (pontieri).

Si assicura inoltre che sia stata decisa la costruzione di una caserma per un reggimento a Monte Rovere e che a Bressanone sarà quanto prima ordinato un nuovo reggimento d'artiglieria provinciale.

RIVOLTE SANGUINOSE

Si ha da Pietroburgo che un conflitto sanguinoso è avvenuto nel villaggio di Kotchatowska in provincia di Voronete tra contadini e polizia la quale ha ucciso nove persone e ne ha ferito otto.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo
Funerali Mongiat

12 — Solenni, imponenti seguirono stamane alle 10 i *funerali* del compianto Angelo Mongiat.

Una vera fiumana di popolo commosso intervenne a formare l'interminabile corteo.

Dopo il clero veniva la salma su un carro funebre ricoperto di splendide e numerose corone inviate dalla — nonna al suo Angelo — famiglia *Giacomo Mongiat* — Il fratello e le sorelle — I tuoi nipotini — il cognato Giuseppe — La zia e i cugini — Zii De Marco e cugine Fimbinghero — dott. Enrico Manpoil — Gli amici — Le operaie del Setificio Banfi — ed altre ancora che ci fu impossibile annotare.

Tenevano i cordoni i cugini: Arrigo, Fratelli *Ferruccio* e Angelo De Marco, il cognato, il Direttore del Setificio Banfi ed il sig. Andrea Colesan. Seguivano la salma lo zio Giacomo, la Società Operaia con bandiera e la Società del Tiro a Segno pure con bandiera con le rispettive Presidenze e Consiglio, il Direttore generale della Ditta Banfi di Milano sig. Ravasi, il cav. *Concari*, co. *Spilimbergo*, cav. Pognici, V. Lantrit, R. Merlo, avv. Linzi, C. Colesan, Marin, E. Ballico, G. Sostero, Zuccheri, Marchi, Pesante, Ongaro, Salvadori, Tomat, Comis, Beltrame, Giordani, Papaiz, Toneatti, Del Favero, Zuliani, Teja, Del Pin, De Rosa, Artini, Zotti, Zanottini, Mussetti, Pittana, Zamperiolo, Manassera, Bianchi, Pozzo, avv. *Ciriani*, Bocchi, *Concina*, Michielutti, Zavagno, Mazzenzi, Sedran, Stefanelli, Gelmi, Floriani, cav. Lanfrit, Negatelli, Antoniazzi, Vallorugo, De Paoli, dott. Manpoil, dott. Vicentini, Zardo, Liva, di Caporiacco, Michielini, Ing. Bearzi, De Lorenzi, Centis, Molmenti, Andervolti, Avon, Dusso, Lucchini, Polo, Mizzau, Baseggio, D'Innocente, *De Prato*, Basello, Mazzaroli, Cesarotto, Vescovi, Scarabellin, Carminati e tanti altri ancora.

Tutte le operaie della filanda del defunto, ora gestita dalla Ditta Banfi, tutti gli operai addetti al molino Mongiat con il loro direttore Giacomello, il personale dell'officina elettrica di Vacile del fratello ing. A. Mongiat e quello dell'*officina* di Spilimbergo; numerosi dipendenti della Ditta Mongiat ed infine tutta, si può ben dirlo, Spilimbergo.

Durante il passaggio del corteo quasi tutti i negozi vennero chiusi

Dopo le funzioni religiose il corteo procedette per il cimitero ove nel pomeriggio la salma sarà deposta *nella tomba di famiglia.*

Abbiamo notato moltissimi forestieri da Tramonti, Meduno, S. Giorgio, Sequals, Vito d'Asio, Pinzano, Montereale, Maniago, Valvasone, S. Vito, Codroipo e da tutte le vicine frazioni.

La dimostrazione di cordoglio fatta oggi al povero defunto viene ancora una volta a dimostrare di quanta *stima*, e di quanto affetto *godeva* presso tutti per la sua bontà e lealtà di uomo onesto, sincero e caritatevole.

Alla desolata nonna sua, ai fratelli ed ai parenti tutti serva questo di conforto per la perdita del compianto Angelo.

Consiglio comunale

Ritorno ora dalla seduta del Consiglio comunale ove, su proposta del cons. Pognici, venne deliberata la sospensiva sulla nomina del Sindaco.

La seduta continua. A domani.

Meretto di Tomba
Le furie di un vecchio

12. — Certo Carlo Martina di Preone (Carnia) d'anni 71, ha in casa la propria nuora Angela Pignolo d'anni 30, mentre il di lei marito, figlio del Martina, si trova da quattro anni in America.

Fra nuora e suocero, dopo la partenza del rispettivo marito e figlio pel nuovo mondo, non regnano troppo buoni rapporti, tanto che i litigi sono continui.

L'altro ieri la Pignolo (che fra parentesi ha tre figliuoli) entrò in camera del vecchio e strappò dal di lui letto un copertore dicendo che a lei apparteneva.

Questo fatto inasprì il Martina al punto che, senza far motto, staccò da una parete un fucile carico e si pose ad inseguire la nuora, la quale riuscì a rinchiudersi nella propria stanza.

Ma il vecchio, sempre più inferocito, si diede a menare tali colpi col calcio del fucile contro la porta che riuscì ad abbatterla.

Inorridita, la povera donna si mise a piangere, seguita dai suoi figliuoli che stavano pure nella camera. Finalmente la disgraziata, afferrato a due mani il suo coraggio, riuscì a stringere il fucile per le canne e a far deviare il colpo. Quindi cadde svenuta al suolo e fu soccorsa poco dopo dai vicini accorsi alla detonazione, mentre l'infame vecchio si dava alla fuga.

I Carabinieri di Pasian Schiavonesco avvertiti del fatto, accorsero sul luogo ed arrestarono il Martina, sequestrando anche il fucile che avrebbe potuto originare un ben grave delitto.

Tolmezzo
Strascico lugubre

11. — *(rit)* — Appena conosciuta la morte del compianto cav. Morocutti la Giunta Comunale deliberò d'urgenza di sostenere tutte le spese dei funerali meno quelle dovute al clero: ed ebbe cura, per rendere veramente solenni le *estreme onoranze* al *benemerito* ed amato cittadino, di invitare tutte le autorità del paese, di inviare la banda cittadina ed una corona. Il f. f. di Sindaco, nel dare l'ultimo saluto alla salma, pronunciò parole a nome della rappresentanza comunale attestanti la profonda stima e venerazione nelle quali era tenuto in vita e fu *accompagnato in morte il cav. Morocutti.* Ma, ripetiamo, la Giunta deliberò di non pagare il prete. Per tale delibera gli avversari dell'attuale Amministrazione, con in testa l'avv. G. Candussio, menano forte scalpore: la Giunta, si afferma, doveva rispettare la presunta volontà e la fede del defunto e non far questione di denaro dinanzi ad una venerabile e *venerata tomba.*

Diremmo che l'accusa è buffa addirittura se dinanzi alla maestà della morte, unica maestà alla quale dobbiamo tutti inchinarci, *non* ci sentissimo tratti ad un linguaggio più severo e contenuto.

La Giunta Comunale, ben compresa della perdita gravissima dalla quale restò *colpito il paese*, pensò che le onoranze al benemerito estinto dovessero esprimere sinceramente e solennemente la profonda stima e la profonda riconoscenza che il popolo nutriva e nutre per il cav. Morocutti, pensò che le benemerenze vastissime che il Morocutti si è creato in Carnia con *trenta* e più anni di servigi prestati in qualità di *fabbriciere* a *pro* della Chiesa e del clero erano tanto grandi da determinare anche il prete, per debito di riconoscenza, a dare, almeno una volta, l'ultimo tributo di preci alla salma del suo benefattore, senza presentare la tariffa ed il conto delle competenze. S'ingannò la Giunta? Noi ci lusinghiamo ancora di no.

Ma *non si sostenga, poichè* sarebbe perfidia, che si è voluto escludere il prete dai funebri quasi in dispregio d'un uomo che tutti adoravano, non si affermi che il costo delle preci non fu voluto assumere dalla Giunta perchè, forse, troppo alto! Le competizioni di parte scompaiono in conspetto della morte! la solennità del momento chiude la via ad *ogni volgare* considerazione! Dinanzi alla morte non si mente! Pretendere che da uomini, i quali non hanno fede nella prece che si fa pagare, sia la prece organizzata con larga promessa di premio, è quanto costringerli a *mentire*. Qualunque manifestazione di stima e di affetto, qualunque onoranza, qualunque tributo di pietà ai defunti deve partire dal cuore e dalle convinzioni nostre, se vogliamo che abbia un contenuto di sincerità e sia, per ciò solo, veramente solenne! Colla menzogna non si onorono i defunti!

E se il prete non dà preghiere senza pagamento, tanto peggio per lui! A noi sia permesso di dirgli che non *desideriamo* preghiere la cui sincerità e santità sia offuscata dal denaro.

E se ad innalzare all'altissimo il funebre salmo egli è spinto, almeno una volta, non dalla idealità delle funzioni che crede di esercitare, e neppur mostra di comprendere quando le faccia pagare, ma da quel delitto di riconoscenza, di venerazione e di pietà che spesso un'intera cittadinanza sente per un defunto, si unisca egli pure ai concittadini a rendere più solenni le estreme onoranze.

Tale è il nostro pensiero e tale crediamo che sia stato il pensiero della Giunta di Tolmezzo.

Cessi dunque la gazzarra irriverente che si fa intorno alla delibera da quella presa.

Deponiamo i rancori almeno dinanzi alle tombe! Taccia la voce partigiana e riconosciamo lealmente che la Giunta fu ispirata soltanto da purezza di intenti e da profonda stima e venerazione verso l'uomo che il paese ha perduto!

S. Vito al Tagliamento
Convegno di maestri

12. — Questa mattina, in un'aula delle scuole femminili, convennero numerosi maestri, appartenenti all'Associazione magistrale sanvitese, per trattare un importante ordine del giorno.

Impressioni d'alpe

Conferenza del dott. Giuseppe Feruglio

(Vedi N. 62)

Allora mentre il giorno va mano a mano sperdendosi dai comignoli delle piccole case sparse, sale vagando lentamente con piccole spire cineree il *fumo dei focolari*, nell'aria molle che tiene sospesa in sè come una polvere d'oro va una musica lene; il parlottar del torrente che gioca coi *sassi* del fondo, il mormure della brezza che va sussurando strane parole d'amore alle frondi degli abeti, il pigolio dalle passere sotto ai tetti, lo zoccolar dei montanari sui sassi della via, lo scampanio delle mucche, il gridio dei ragazzi tutto si fonde in una musica strana che con dolcezza infinita vi scende nel core e nelle più profonde latebre vi ricerca ignoti sentimenti e dimenticati ricordi.

Oh! la sovrumana dolcezza di uno di questi tramonti, quando sotto gli ultimi raggi del sole sembrano infocate le cime, quando per l'aria corre l'aspro odor della resina e seduti davanti alla porta della casa ospitale si osserva il cielo mutare a poco a poco di colore e l'ombre morire lentamente sui *monti* e sui *boschi* in un'ombra unica che avvolge tutto d'un velo cinereo sempre più oscuro e s'ascolta la squilla argentina che spande per l'etra i rintocchi sonori dell'avemaria, onde che vanno svanendo lontano lontane piovendo lievi la loro dolce armonia sulla valle. Come è cullata la mente e come vaga sopra tutto senza arrestarsi su nulla, in sogni dorati, in cose tristi e dolorose.

E quando tutto è nero e solo ancora come enormi fantasimi rilucon le cime bianche nel cielo sereno, quando la campana ha cessato di correr la valle ed anche il bisbigliar leggero dell'ultimo rintocco è svanito, come si sale volentieri all'ampio letto bianco, dai rozzi lini puliti, come scende calmo il sonno sull'animo sereno e come si sognano in pace le più belle cose della vita!

Ed al mattino, prima che il sole s'alzi, *voi* balzate dal letto ed *aprite* la finestra. Un soffio d'aria umida e profumata vi sbatte sul viso e vi allarga i polmoni: dalla valle che dorme ancora e sulla quale giace una piccola nebbia, al fondo dove stanno i pochi campi coltivi, i prati bassi, il torrente che sembra un nastro d'acciaio brunito, non arriva che lo stormire del vento, il lieve sussurrio delle acque. Poi tutto si muove, il bosco che sembrava un'unica immensa massa nera va stagliandosi a poco a poco, il torrente prende riflessi più vivi ed argentini, l'aria corre più rapida ed alla fine il sole dalla cresta d'una delle imminenti montagne scivola sugli umidi tetti, sui prati madidi di rugiada accendendovi rapido mille barbagli e mille lucciehii.

Le nebbioline salgono a poco a poco, leggere, in piccole nubi biancastre lungo i boschi ed i fianchi dei monti, molte volte svanendo, altre volte stabilendosi sulle cime, avvolgendole tutte d'un bianco turbante leggiadro.

Come è azzurro e limpido il cielo in una di queste mattinate chiare, quando nella notte la rugiada che è *andata brillantando tutti i fiori del* prato ha privato l'atmosfera d'ogni impurità, come spiccano nell'etra nostrando ogni più minuto dettaglio le cime lontane e quale senso di freschezza e di purezza danno le piccole vallicole nelle quali scendono come enormi serpi le ghiaie bianche. Come si sente prepotente il bisogno di scendere giù all'aperto per respirare a pieni polmoni quell'aria libera e fresca, di correre pei boschi, pei prati dai mille fiori dove attorno al chiuso le pecore appena appena lasciate in libertà brucano l'erba novella, su per le stradicole, per i sentieri che conducono agli alti pascoli, di lanciarsi all'assalto di quelle cime ardite che paion così vicine e dalle quali l'occhio deve spaziar sì largamente sulle valli sottoposte!

Fra i migliori ricordi della vita restano certo questi giorni trascorsi nella pace più tranquilla e serena, a contatto della gente di monte che lassù, nei paesi ancora isolati è così umile e così buona e conserva idee ed *abitudini che la sempre crescente* ebbrietà della vita moderna ha cancellato da noi.

Povera gente che campa frusto a frusto la vita sempre in mezzo ai pericoli che anche a chi in essa è nato ed è sempre vissuto la montagna presenta, che s'accontenta di poco e che di poco gode, che non sa di politica o d'arte *ma* il cui ingegno è alle volte tanto sveglio da far meraviglia ad ognuno, che non discorre di religione o di scienza ma che s'accontenta nelle lunghe sere invernali di contar vecchie fole e vecchie istorie, tramandate da lungo tempo, via via di padre in figlio, arricchite od impoverite di particolari a seconda della fantasia di colui che racconta: gente che appena sa leggere divora i vecchi libri dei «Reali di Francia» od altri di simil genere e che su di essi si fa una coltura tutta speciale che non è raro poi si manifesti in produzioni che vorrebbero esser letterarie, che son pieno di spropositi di grammatica e di sintassi ma nelle quali un osservatore paziente può trovare tanta ricchezza di sentimento, tanta originalità e bontà di veduta! Gente che molte volte tratta dai commerci e dalle industrie abbandona la valle ridente e, ricca soltanto del proprio braccio, viaggia mezzo mondo, ma che ha sempre in fondo al core il ricordo del paese, e che non appena il vario andar della vita lo permette ritorna alla casa nativa.

Continua

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Udine a E. De Amicis

IL LUTTO NELLE SCUOLE

Oggi tutti gli edifici scolastici hanno esposto la bandiera abbrunata.

Come abbiamo detto, gli *insegnanti* al principio della lezione hanno brevemente detto del Grande Estinto agli alunni.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri il maestro Giovanni Dorigo, parlò del grande educatore agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri leggendo quella mirabile pagina del «Cuore» «Una visita al maestro di mio padre».

Il Friuli a E. De Amicis

La Giunta e il corpo insegnante di Palmanova

La Giunta Comunale di Palmanova ha inviato il seguente telegramma al

Sindaco — Torino

A Torino augusta cui fu vanto e onore ospitare Illustre Maestro e seguirne ammirata insigni opere fattrici di bontà, Amministrazione Civica Palmanova in questo giorno di lutto eminentemente italiano esprime sensi vivissimo rimpianto e prega Vossignoria volerla rappresentare funerali.

Prosindaco *Brugger*

Il corpo insegnante di Palmanova ha inviato il seguente telegramma al

Sindaco — Torino

Nel giorno in cui la più grave jattura colpisce la Scuola Italiana colla morte del Maestro illustre che alla Scuola ed alle nuove generazioni diede, con ogni palpito migliore del cuore, dovizia di opere che non morranno, Deputazione di vigilanza e Corpo insegnante Palmanova depongono sulla tomba immaturatamente dischiusa omaggio imperitura gratitudine.

Università popolari di Udine e di Sacile

L'Unione Veneta delle Scuole libere popolari ed istituzioni affini, che rappresenta altresì la Scuola popolare superiore di Udine e la Società per l'insegnamento popolare di Sacile, ha pregato Guglielmo Ferrero di rappresentare l'Unione stessa ai funerali di *Edmondo De Amicis*.

Gli insegnanti di San Vito

Ieri a S. Vito ebbe luogo un'importante riunione di insegnanti dell'Associazione *magistrale locale*.

Appena aperta la seduta, il socio signor Fattorello Carlo, con belle e sentite parole commemorò Edmondo De Amicis, soffermandosi maggiormente a dimostrare l'alto valore educativo del grande estinto.

Dietro proposta dello stesso signor Fattorello, l'assemblea deliberò di tenere, *quanto prima*, una commemorazione, possibilmente pubblica, dell'Uomo di cui tutt'Italia ora piange la perdita.

Venne poscia spedito alla famiglia De Amicis un telegramma col quale la «Società Magistrale Sanvito Tagliamento associasi nazionale rimpianto perdita illustre letterato, patriota, educatore».

Ai ragazzi friulani!

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha proposto che tutti i ragazzi d'Italia e delle colonie italiane con una sottoscrizione, anche di centesimi, elevino alla memoria di Edmondo De Amicis un istituto nazionale per i fanciulli poveri.

Noi segnaliamo questa proposta ai *genitori ed agli insegnanti* friulani.

Per gli spettacoli ippici durante la fiera dei cavalli

Apprendiamo che parecchi *sportmann* della *nostra città hanno aderito di* far parte della Commissione per gli spettacoli ippici che verranno organizzati durante la prossima fiera di cavalli. Abbiamo sentito fare i nomi del conte di Trento, del marchese Mangilli, del *conte Frangipane, del dott. Perusini* e di altri ancora appassionati di ippica.

Il promotore, l'organizzatore, l'anima insomma dei progettati spettacoli è l'egregio amico nostro Emilio Broili, il quale si fa in quattro per predisporre ogni cosa in modo che non manchi il più brillante dei successi.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia costoso cura e desiderata vivissima per ciascun amico del **PAESE**.

Un notevole dono del Ministro d'A.I.C. alla Sezione d'Agraria

I nostri lettori sanno come nella nostra città esista una scuola libera di Agraria per le maestre che prende il nome di Sezione Agraria annessa alle Scuole Normali e sanno altresì quali notevoli risultati abbia dato questa istituzione che ha fornito docenti a tante scuole femminili d'Agraria. Com'è noto nei suburbi della città l'insegnamento d'agraria viene impartito nelle scuole elementari da licenziate della Scuola d'agraria.

Ora apprendiamo che il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha voluto dimostrare la sua speciale simpatia per questa benemerita istituzione donandole una biblioteca circolante costituita di qualche centinaio di volumi d'indole tecnica e di coltura generale scelti con fine discernimento affinchè riescano di massima utilità alle alunne della Scuola.

Nel mentre ci compiacciamo vivamente per questa lusinghiera attestazione delle benemerenze della Scuola d'Agraria, segnaliamo all'attenzione del pubblico questa istituzione che per quanto modesta è veramente degna del favore degli amici del progresso agrario friulano.

L'importante seduta per la Statistica Agraria

Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo un' *importante riunione* per la Statistica Agraria.

Presiedette il Consiglio di Prefettura dottor cav. Dell'Agostino, ed intervennero numerosi membri del Comitato Provinciale per la Statistica Agraria.

La Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana ha comunicato, in qualità di Regio Commissario per la Statistica, i risultati delle statistiche del 1906-1907 dei prodotti agrari della Provincia, interamente compiute, ed ha dato lettura della relazione che accompagna al Ministero detti risultati.

Apprendiamo che lo stesso segretario per la statistica si recherà a Roma per portare al Ministero l'importante lavoro.

F. Momigliano per Roberto Ardigò

Il prof. Felice Momigliano, aderendo alle premure di un Comitato all'uopo costituitosi, ha accolto l'invito di tenere una conferenza su Roberto Ardigò, il filosofo ed il pedagogista insigne di cui l'Italia, poche settimane addietro, ha celebrato l'ottantesimo anniversario. La conferenza avrà luogo il prossimo venerdì 20 corr., alle ore 20.30 nel teatro Minerva, gentilmente concesso; l'introito andrà a beneficio del Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

Il Comitato è costituito dai comm. prof. Domenico Pecile, Presidente del *Ricreatorio, dall'avv. G. Comelli*, assessore per l'istruzione, dal prof. cav. G. Dabalà, preside del R. Liceo, dal prof. M. Misani, preside R. Istituto Tecnico, dal prof. R. Lazzari, direttore della Scuola Tecnica, dal prof. Nazzareno Pierpaoli, rappresentante della Federazione degli insegnanti secondari, dal dott. prof. Luigi Pizzio, direttore generale delle scuole comunali e dal maestro U. Cappellazzi, rappresentante della Società Magistrale della Provincia.

I biglietti si possono comperare dai librai Gambierasi, Tosolini e Buda e nei negozi Verza, Masoni e Bolzicco.

Prezzo per il solo ingresso, L. 0,50 prezzo per ingresso con diritto a poltroncina od a scanno, L. 1; per un palco L. 3.

L'importanza e l'attualità dell'argomento chiamerà certo molto pubblico ad ascoltare la dotta ed ornata parola di un oratore caro alla nostra cittadinanza; così anche Udine renderà doveroso tributo di omaggio al grande pensatore della cui opera si propone di trattare il Momigliano, portando insieme beneficio ad una istituzione che risponde ai concetti ed ai fini della morale e della educazione positiva.

Assemblea della Società "Case Popolari,,

Nei locali della Cassa di risparmio, si riunirono ieri in assemblea generale, gli azionisti della «Società Udinese per le Case popolari».

Approvarono la relazione del Consiglio di amministrazione, la relazione dei Sindaci e il bilancio al 31 dicembre 1907.

Rielessero consiglieri i signori: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Spezzotti Gio. Batta, Organni-Martina co. Lodovico; sindaci effettivi: Ronchi comm. G. A., Locatelli Omero, Spezzotti rag. Luigi; sindaci supplenti: Ferrucci Arturo, Bruni Enrico; probiviri: Girardini avv. Giuseppe, Perissini comm. Michele, di Prampero sen. Antonino.

Società Operaia Generale

Il Consiglio Direttivo della Società Operaia è convocato nella sede sociale per domenica p. v., alle ore 10 ant., per deliberare sui seguenti oggetti:

1.o Resoconto del mese di gennaio. — 2.o Rinuncia dei consiglieri Savi, Della Rossa, Pantaleoni. 3.o Comunicazioni ed eventuali deliberazioni. 4.o Convocazione dell'assemblea annuale. 5.o Domande di reintegrazione di soci decaduti. 6.o Domande di sussidio e di assistenza speciale. 7.o Soci nuovi.

L'IMPORTANTE CONVEGNO degli imprenditori fornaciai

Come abbiamo annunciato, ieri, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione si raccolsero a Convegno i membri della Società Imprenditori di lavori di fornace all'estero per discutere su alcune proposte di riforme (obbligatorietà del contratto *scritto*, di una licenza per gl'imprenditori od opportunità dell'istituzione di collegi di probiviri per ogni mandamento).

All'importante convegno doveva partecipare il prof. Guiffrida ma con un telegramma arrivato all'ultimo momento egli si disse dispiacentissimo di non poter partecipare alla riunione causa urgenti impegni sopravvenuti.

I convenuti erano più di cinquanta, cifra abbastanza alta se si pensa che la stagione *emigratoria* è già bene iniziata.

Alle ore 10 il presidente della Società — signor De Pauli — dichiara aperta la seduta e dà la parola all'avvocato Giovanni Cosattini il quale con frase facile e calda, da quel profondo conoscitore che egli è di ogni problema che riguardi la nostra emigrazione, viene illustrando ad una ad una le proposte riforme.

Non è uomo di buon senso il quale non veda la necessità di un contratto di lavoro scritto fra imprenditore ed operaio per la prestazione d'opera da eseguirsi all'estero: eppure ad onta delle tante questioni insorte per la sua mancanza ancora nulla si è parlato *nelle riforme alla legge* sull'emigrazione già state votate. Una tale disposizione porterebbe certamente all'abolizione lenta delle caparre che mentre spesso rappresentano una perdita per l'imprenditore sono per l'operaio non di rado causa di condanna e di vergogna.

La licenza per reclutare operai da condurre nei vari paesi del continente licenza che pure è obbligatoria a coloro che li reclutano per paesi transoceanici porterebbe un utile morale ed economico a tutta la classe degli imprenditori che per opera di alcuni disonesti è tacciata, senza eccezione, *di sfruttatrice* poichè eliminerebbe la zavorra fangosa e con essa quella concorrenza vile nei prezzi o negli orari che si risolve poi in un danno generale senza dire che infonderebbe negli operai una maggiore fiducia e quindi un migliore affiatamento al lavoro.

Come per molte industrie esistono collegi di probiviri, perchè non si potranno essi istituire anche per l'industria dei laterizi? La legge ne dà *ampia facoltà*. Sono incalcolabili i benefici di un tale istituto: minima spesa, celerità di procedura, capacità tecnica negli arbitri.

Parlarono quindi molti dei convenuti suscitando dei vivaci dibattiti nei riguardi degli orari in rapporto ai salari, nei riguardi del vitto: da ultimo si deliberò di inviare al Regio *Commissariato* in Roma il seguente telegramma:

«Assemblea imprenditori fornaci estero *richiamandosi memoriale già* presentato, fa voti che nella riforma legge emigrazione vengano introdotte norme che rendano obbligatoria stipulazione contratto scritto, che richiedano licenza a dimostrazione idoneità assumere imprese, *che instituiscano collegi* mandamentali probiviri soluzione contestazioni.

«Pregasi onorevole Commissariato rendersi interprete presso Commissione parlamentare queste aspirazioni».

De Pauli - presidente.

Sono le 12.30 quando il sig. Angelo De Pauli dichiara sciolto il convegno.

La Commissione di Vigilanza dei Teatri concede l'apertura del 'Sociale,

Nel pomeriggio d'ieri, in seguito ad istanza del signor Giuseppe D'Odorico, proprietario, la Commissione di Vigilanza dei Teatri fece una visita minutissima al Teatro Sociale per verificare se i nuovi lavori di trasformazione e di adattamento siano tali da concedere l'apertura senza che vi siano pericoli per le persone nel caso di qualsiasi sinistro.

La Commissione era così composta: cav. Nicolotti consigliere delegato del Prefetto, ing. Boldrini del Genio Civile, ing. capo del Comune Polverosi, ing. Giacomo Cantoni, delegato di P. S. Pisani e signor Pettoello comandante dei Civici Pompieri.

Ripetiamo che la visita fu minuziosissima e non risparmiò neppure un cantuccio del Teatro.

La Commissione deliberò di accordare l'apertura del Sociale poichè i lavori garantiscono da ogni pericolo in caso d'incendio, soltanto fu dato ordine perchè le cose vengano disposte in modo che lungo i corridoi il pubblico non debba sostare ma semplicemente circolare e che in loggione non debbano trovar posto che 400 persone.

Riguardo alle porticine d'accesso ai palchi, la Commissione deliberò che esse possono rimanere chiuse durante lo spettacolo.

E così domani sera le porte del «Sociale» che vanta un passato tanto glorioso, si apriranno al pubblico che attende ansioso la *première* del «Mefistofele».

Per il riposo festivo

Assemblea Esercenti

Ricordiamo che questa sera alle 9 nella sala dell'Unione Esercenti, in Via Grazzano, ha luogo l'annunciata Assemblea generale degli esercenti di coloniali.

La seduta è importantissima e la Presidenza fa assoluto calcolo che nessuno degli esercenti manchi all'adunanza.

L'assemblea degli agenti di commercio

Pure alle 9 di questa sera, nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» (Vicolo Caiselli) si aduneranno in assemblea generale straordinaria tutti gli Agenti di Commercio della Città.

L'Ufficio Centrale ha oggi diramata una circolare contenente un vibrato appello agli agenti di tutti i rami del commercio perchè intervengano all'importante riunione.

Queste due riunioni simultanee di negozianti di coloniali ed agenti hanno un comune obbiettivo, che è quello di trattare e di risolvere la grave questione della chiusura dei negozi di coloniali, ostacolata dalla non mai abbastanza deplorata disposizione del Ministero delle Finanze, che imponendo l'apertura totale per turno dei negozi misti ha creato difficoltà notevolissime alla desiderata applicazione della legge, non solo, ma ha suscitato *malumori e diffidenze* fra esercenti di negozi misti ed esercenti di soli coloniali.

Abbiamo avuto occasione di leggere la circolare diramata dall'Unione Agenti, in cui si fa appello al sentimento di solidarietà della classe, e si invitano calorosamente gli agenti a non mancare alla riunione minacciando di *prendere* nota degli assenti.

Ciò lascia *presupporre* il proposito nella classe degli Agenti di ricorrere a dei gravi provvedimenti nel caso di una mancata applicazione integrale della legge sul riposo festivo.

Noi confidiamo che gli agenti non abbiano a ricorrere a *mezzi* estremi che potrebbero recar pregiudizio alla causa, per la *quale* essi si trovano ancora a lottare, mentre credevano di avorla vinta; e, vedi stranezza del caso, lottare non contro i proprietari come fin qui era avvenuto, ma alleati ad essi, contro il Governo, che per il primo dovrebbe dar esempio di osservanza della legge.

PROBLEMI FERROVIARI DEL FRIULI

Come risulta dal resoconto parlamentare che diamo in prima pagina, il ministro Bertolini, rispondendo ieri alle interpellanze relative alle nuove comunicazioni ferroviarie, ha detto che il Governo chiede di essere autorizzato alla concessione della San Vito-Motta-Portogruaro.

Per la Motta - Portogruaro

L'on. Moschini e l'on. Luigi Luzzatti *hanno chiesto di interrogare il ministro* dei LL. PP. per conoscere gli intendimenti del governo in ordine alla sua costruzione della linea ferroviaria *Motta-Portogruaro*.

Come si vede, dalla dizione imprecisa data dal resoconto della *Stefani*, non si comprende bene se si tratti di entrambe le linee che da Motta conducono a *Portogruaro*, oppure solo di quella che congiunge Motta a S. Vito.

Il nuovo ordinamento delle direzioni compartimentali

Diamo qui in cronaca il nuovo ordinamento delle direzioni compartimentali delle ferrovie che ieri il ministro dei lavori pubblici Bertolini ha sottoposto alla firma reale.

Queste modificazioni consistono essenzialmente nel raggruppare le linee in 10 anzichè in 8 direzioni *compartimentali*.

Le 10 direzioni compartimentali avranno sede a Torino, Milano, Venezia, Genova, Firenze, Ancona, Roma, Reggio Calabria e Palermo.

In ogni direzione compartimentale sono istituite le seguenti direzioni:

1. Movimento e traffico.
2. Trazione a vapore ed elettrica e materiali rotabili.
3. Mantenimento e sorveglianza.

Sono pure istituiti in ogni direzione compartimentale un ufficio di ragioneria, un ufficio legale e un ufficio sanitario.

Le direzioni compartimentali di Firenze, Venezia e Ancona comprenderanno le seguenti linee:

Venezia — linee da Venezia facienti capo a Verona, Ala, Schio, Bassano, Belluno, Spilimbergo, Pontebba, Cormons, Portogruaro, Chioggia a Bologna (esclusa) a Modena (esclusa) e linee intermedie.

Firenze — linee da Firenze facienti capo a Spezia per Borgotaro e per Bologna, a Parma, Poggio Rusco, per Marradi a Faenza (esclusa), per Arezzo e per Siena, a Chiusi, Grosseto, Piombino, a Livorno e linee intermedie.

Ancona — linee da Ancona facienti capo a Ferrara (esclusa), a Bologna (esclusa), a Urbino e Terontola (esclusa), per Terni e Sulmona (esclusa), e linee intermedie.

Pro vittime politiche

Promossa da un gruppo di sindacalisti, ieri sera nella sede del Circolo Socialista seguì una riunione per gettare le basi intorno ad una agitazione intesa a reclamare che le vittime politiche attualmente rinchiuse in carcere per reati di pensiero o di stampa, vengano poste in libertà.

La riunione riuscì numerosa: la discussione fu vivace e durò oltre un'ora e mezza.

Si concluse col nominare un Comitato di cinque membri i quali dovranno mettersi in relazione col Comitato di Roma, all'uopo costituitosi, e riferire in una prossima riunione il piano del movimento.

Federazione Istituzioni di beneficenza

L'Assemblea annuale

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Municipio, l'annunciata riunione dei rappresentanti le Istituzioni di Beneficenza per trattare il seguente ordine del giorno: «Relazione del Consiglio Direttivo sulla opera svolta nell'anno 1907».

Numerosa riescì l'assemblea; presiedeva il Sindaco comm. Domenico Pecile, fungeva da segretario il rag. N. Larocca.

Aperta la seduta, il comm. Pecile diede lettura della relazione illustrante il lavoro compiuto dal Consiglio Direttivo nell'anno decorso.

Anzitutto ricorda come è sorta la Federazione «Grazie dotali» e quale svolgimento ebbe essa sino ad oggi; accenna poi alla Guida di Beneficenza destinata a rendere maggiormente conosciute al povero le vie soccorritrici; rileva il funzionamento dell'Anagrafe dei poveri, la quale conta ora ben 2350 capi-famiglia inscritti, corrispondenti a circa 9500 persone; menziona varii sussidi concessi dal Legato Tullio a diversi Istituti pii; nota la utilità dell'istituzione del Catasto delle Opere Pie, dal quale ne deriverebbe una più esatta conoscenza dei beni da ciascun Istituto posseduti; affaccia infine la proposta di riunire i Presidenti delle Istituzioni interessate allo scopo di procedere ad una intesa circa gli acquisti dei generi alimentari da darsi in comune.

Aperta la discussione in merito, l'avv. Casasola chiede se il voto in riguardo alla riunione delle Istituzioni in Catasto delle Opere Pie, porti qualche impegno.

Avuta risposta negativa, si dichiara soddisfatto.

Il sig. Sandri mette in evidenza quindi i vantaggi che apporterebbe il Catasto predetto e si augura che dallo stato di studio si possa presto passare a quello di realtà.

Dopo di che il Presidente pone in votazione la Relazione, che ottiene l'approvazione unanime.

Con ciò la seduta ebbe termine.

LA SOLITA TRUFFA SPAGNUOLA

Questa volta è un meccanico

Già. E la volta del meccanico signor Vittorio Modotti, proprietario dell'officina ciclo-automobilistica in Piazza Umberto I.

Diamo per curiosità il testo integrale della lettera che al sig. Modotti è pervenuta da Madrid:

Madrid li 6|3 1908

Sig.

Prigioniere in questa città per fallimento vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di *franchi 800.000* in biglietti di Banca ch'io possego in un baulo il quale si trova in deposito in una Stazione ferroviaria di Francia, perciò sarebbe necessario che lei venisse a *Madrid* per levare il sequestro al mio bagaglio pagando le spese del mio processo per impossessarsi d'una valigia a segreto nel quale ho nascosto la ricevuta della ferrovia (*indispensabile per ritirare il baule dalla Stazione*) e un assegno bancario di *franchi 40.000* pagabile al portatore in Londra.

In ricompensa gli offro il *terzo della somma.*

Come non so si se trova allo stesso indirizzo e nella paura che la presente non gli pervenga, aspettaro la sua risposta per dirgli il mio nome e confidargli il mio segreto.

Non potendo ricevere dei lettere in prigione inviera un telegramma al mio servitore che me lo rimettera con sicurezza, così concepito;

Adolfo Critien. Cardenal Cisneros 13. Cuarto. *Madrid.*

(Frutto ricevuto)

Per precauzione firmera il telegramma così: Marlin.

Gli raccomando discrezione e di rispondere per telegramma mai per lettera.

In attesa, lo saluto sinceramente.

R. D.

L'eliminazione dei biglietti di Stato da Lire 25

Con decreto 8 corr. è stata autorizzata la sostituzione di 99,614 biglietti di Stato da lire 25 per il valore di lire 2,490,350 con 498,070 biglietti di Stato da lire cinque per l'identico ammontare. Per effetto di tale disposizione si elimina completamente la circolazione dei biglietti di Stato da L. 25.

CERCANSI

due apprendisti per tipografia. Rivolgersi al nostro Ufficio.

La morte di un magistrato cittadino avvenuta a Roma

L'altra notte a Roma è morto il Consigliere di Cassazione Osvaldo, nostro concittadino, in seguito a malore da cui era stato colto in Camera di Consiglio.

Apprendiamo dai giornali che ieri alla seconda sezione della Corte di Cassazione l'estinto venne commemorato solennemente. Parlarono il prof. Lucchini e l'avv. Erizzo.

Fu magistrato coltissimo ed integerrimo, la notizia della sua morte non può che addolorare profondamente quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le doti della mente e del cuore.

La prontezza di un conduttore dei Tram elettrico

Grave disgrazia evitata

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una disgrazia gravissima avrebbe potuto accadere senza la prontezza di un conduttore del Tram elettrico.

La vettura n. 4, guidata dal manovratore Daniele Canciani, percorreva il tronco Piazza Vitt. Emanuele-Stazione ferroviaria, per via Cussignacco.

Quando il carrozzone giunse in quest'ultima via, alcune ragazzine sugli otto-dieci anni, giuocavano con delle palline di vetro, sul marciapiede, nei pressi della Caserma della Vigna.

La vettura andava a velocità piuttosto forte, trattandosi di tronco in linea retta, quando improvvisamente una delle bambine, a cui era sfuggita di mano una pallina, s'avanzò verso il mezzo del binario per riprenderla.

Il piantone della Caserma ed un signore che stava sull'opposto marciapiede gettarono un grido di spavento: la vettura elettrica stava a non più di cinque metri dalla bambina!

Il bravo conduttore Canciani, raccolte tutte le sue forze, chiuse velocemente i freni e riuscì a scongiurare una disgrazia ormai inevitabile: la bambina infatti fu appena appena urtata dal carrozzone!

Mentre un vivo elogio si merita quel bravo manovratore, una raccomandazione deve farsi ai genitori delle famiglie che abitano lungo i percorsi del Tram elettrico e cioè di vigilare costantemente perchè i fanciulli non si espongano a seri pericoli.

Le gesta macabre di due barbieri

Sono stati ieri denunciati al Procuratore del Re due barbieri che rispondono ai nomi di Bianchi Gio. Battista di Santo d'anni 17 abitante in Via Grazzano 2 e Giocchiatti Angelo di Ottavio d'anni 16 abitante in Via Ribis 19, i quali alle ore 17.30 del giorno 10 corrente, penetrati nel cimitero di S. Vito e scesi in una fossa che attualmente si sta scavando per nuovi seppellimenti, con un piccone ruppero il coperchio di una cassa ed estrassero il cranio di uno scheletro.

Scoperti sul fatto, si davano alla fuga, ma furono inseguiti, raggiunti ed identificati dagli affossatori del cimitero stesso.

Violento calcio di cavallo

Ieri mattina certa Giulitta d'Agostinis di Brossa di Campoformido, d'anni 55, venne a Udine con un carretto trascinato da un somarello. Sul veicolo teneva due sacchi di frumento che, dopo aver messo in stalla il quadrupede, vendette sul pubblico mercato.

Ritornata poi allo stallo, si avvicinò al suo somarello per riattaccarlo alla carretta e far ritorno a casa, senonchè un cavallo che stava vicino all'asino, sferrò un calcio così violento alla povera donna che stramazzò al suolo.

Lo stalliere ed altri carrettieri corsero in aiuto della disgraziata la quale accusava fortissimi dolori alla gamba sinistra.

Accompagnata all'Ospitale, il dott. Jorio le riscontrò la frattura del perone sinistro, giudicata guaribile in 30 giorni e perciò la D'Agostinis venne accolta d'urgenza.

Un vecchio che annega

Ieri è giunta la notizia al locale Comando dei Reali Carabinieri che un vecchio di Lavariano miseramente annegò in una pozza d'acqua.

Il disgraziato, che chiamasi Luigi Bernardis fu Pietro ed ha 84 anni, s'avvicinò non si sa bene per qual motivo, ad una larga vasca d'acqua e, perduto l'equilibrio vi cadde dentro.

Si comprende che il povero vecchio ebbe subito paralizzati i movimenti, così che non si potè liberarsi nè chiamare al soccorso.

Poco tempo dopo, alcuni contadini passando presso quella vasca videro un corpo galleggiante ma non estrassero che un cadavere.

I Carabinieri di Mortegliano si portarono sopra luogo per le solite constatazioni di legge.

Funerali

Ieri alle ore 17 la salma dell'ottima e compianta signora *Antonietta Sdrigotti-Sbuelz* moglie dell'egregio cav. Raffaello, morta fulmineamente l'altra sera, fu portata all'estrema dimora.

Il corteo, imponente per concorso di notabilità, amici ed estimatori della famiglia Sbuelz, mosse dalla casa in Vicolo di Prampero al Duomo.

Dopo le insegne religiose ed il clero, veniva la carrozza funebre colla bara su cui posava una grande corona di fiori freschi della famiglia.

Quindi un lungo stuolo di signore vestite a lutto.

Nel seguito abbiamo notato: l'assessore ai lavori pubblici Emilio Pico, senatore conte Di Prampero, cav. dott. Gualtiero Valentinis, preside cav. Misani, ing. Comencini, conte Di Trento, conte Della Porta, cav. dott. G. B. Romano, conte di Colloredo, cav. Wertaimer, conte Gropplero, avv. Doretti, Luigi Pignat, avv. Caisutti, Arturo Bosetti, rag. prof. Carletti, ingegnere capo del Comune Polverosi, ing. Cantoni, dott. Gardi segretario capo, conte Orazio Belgrado, vice-ispettore Vicario, perito E. Moro, prof. cav. G. Del Puppo, avv. G. Baschiera, G. B. Battistoni, Corradini, Antonio Fanna, Mario Pettoello, F. Braidotti, rag. V. Botussi e tanti e tanti altri.

La bara venne tolta dalla carrozza e trasportata nel tempio per le esequie funebri, quindi proseguì direttamente pel Cimitero.

All'egregio cav. Sbuelz, a tutti i suoi congiunti il *Paese* rinnova le più vive condoglianze.

Ciò che fa bene.

A questo mondo non si vive di solo pane... anche abbondantemente accompagnato da companatico.

La soddisfazione di vedere avviata una grande e rimuneratrice azienda è certamente assai gradita, ma la soddisfazione sarà tanto più grande quando con questa azienda, oltre essere utile a chi la esercita, d'altra parte reca vantaggi incalcolabili alla salute, non solo, ma anche alla prosperità di tante famiglie.

«Non saprei quali espressioni adoperare — scriveva ultimamente alla Ditta Bisleri di Milano il signor Rizzi Francesco, sarto di Zelobuonpersico — per ringraziarla del grande ed immenso beneficio ottenuto dalla prodigiosa medicina l'Antagra, che mi ritornò la salute e mi guarì perfettamente dalle coliche nefritiche calcolose di cui soffrivo da due anni. Ringrazio dal fondo del cuore a nome anche della mia povera famiglia».

E tale guarigione è stata constatata dall'egregio medico curante il dott. V. Quattrini, che ne rilasciò relativo attestato.

Ed un altro operaio, il signor Domenico Mandracchia di Menfi, scrive: «Due anni sono scorsi da che ho fatto la cura dell'Antagra, e posso dire di essere rinato a nuova vita, perchè questo rimedio ha dato il mezzo a me, povero operaio, di guadagnare il pane pei miei cinque figli».

Ora si può essere positivi e pratici fin che si vuole, ma queste soddisfazioni son di quelle che fanno proprio bene al cuore.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Cinematografo Pettini

Questa sera riposo

Domani e domenica ultime due rappresentazioni con programmi variati e nuovi.

×

Cinematografo Edison

Domani comincierà il corso delle sue rappresentazioni il cinematografo Edison, di proprietà del sig. L. Roatto, che trovasi in permanenza in Via Belloni nel gran salone della casa Scaciraro.

Per la molteplicità e varietà delle proiezioni è da prevedersi che all'«Edison» il pubblico accorrerà numerosissimo.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Il processo contro il "Crociato,,

su querela del prof. Cassi, che doveva discutersi stamane, fu rinviato a tempo indeterminato per una improvvisa indisposizione del direttore del *Crociato* sig. Augusto Azzan.

La Parte Civile si era opposta al rinvio affermando che l'Azzan era stato veduto ieri per le vie di Udine, ma il Tribunale accordò il rinvio in base ad un certificato medico presentato dalla difesa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciolato e oscuro,
Se lo calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei! mi chiedi, certo, sicuro;
A far noi tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Giovinezza
Darti noi io saprò, ma ...
Che tu ...

Bello ...
Sorridi? ...
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumeria, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN **Udine presso i principali Droghieri e Profumieri**

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutt il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolg rsi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kiriost e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 010 — 4 flac. con stricnina L. 11,60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

Distinti medici approvano che: prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la **cura completa** di **30 giorni.** Contro cartolina-vaglia di L. **3.20.**

Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Vendita in **UDINE Farmacia ZULIANI.**

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato "**CORDICURA**,, Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.^ & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. .50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercansi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti